

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 9,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

### **Annunzio di petizioni.**

GIOVANNI DEODATO, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

**Discussione del disegno di legge di ratifica S. 1576: Accordi di Cotonou e di Bruxelles (approvato dal Senato) (3169).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, illustra, in particolare, il contenuto dell'Accordo firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, volto a favorire lo sviluppo durevole e la progressiva integrazione nell'economia mondiale dei paesi dell'Africa,

dei Caraibi e del Pacifico: auspica pertanto la rapida approvazione del disegno di legge di ratifica.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, osserva che la sollecita approvazione del disegno di legge in discussione consentirà di rispettare il solenne impegno politico assunto dall'Unione europea nei confronti dei paesi in via di sviluppo che hanno sottoscritto l'Accordo in esame, del quale richiama il contenuto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'Assemblea passerà alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

*(Così rimane stabilito).*

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

### **Seguito della discussione di mozioni: Crisi economica in Argentina.**

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Volontè n. 30 e che le mozioni Brugger n. 66 e Volontè n. 40 sono state ritirate dai rispettivi presentatori.

MARIO BACCINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta la risoluzione Volontè n. 30.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

LUCA VOLONTÈ, nell'esprimere apprezzamento per il fatto che si è riusciti a pervenire ad una risoluzione condivisa da tutti i gruppi parlamentari, invita il Governo, in particolare, a proseguire nell'azione già intrapresa per consentire l'individuazione di una soluzione della crisi economica dell'Argentina, utilizzando tutti gli strumenti disponibili, tra i quali quello della cooperazione allo sviluppo.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, si associa alle osservazioni del deputato Volontè e dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulla risoluzione Volontè n. 30.

GIORGIO BENVENUTO, nell'esprimere apprezzamento per il proficuo dibattito svoltosi sulla questione della crisi economica argentina, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla risoluzione Volontè n. 30, della quale richiama il contenuto.

ELENA EMMA CORDONI, auspica che il Governo, sulla base dell'atto di indirizzo che la Camera si accinge a votare, prosegua nell'azione intrapresa per favorire l'individuazione di idonee soluzioni alla crisi argentina, rivolgendo particolare attenzione all'emergenza sanitaria e scolastica, anche attraverso il potenziamento della cooperazione internazionale.

SIEGFRIED BRUGGER esprime vivo apprezzamento per il fatto che si sia pervenuti alla presentazione di una risoluzione condivisa da tutte le forze politiche.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Brugger, dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sulla risoluzione Volontè

n. 30; sottolinea, in particolare, la necessità di portare a compimento le iniziative volte a rafforzare il sistema finanziario dell'Argentina.

RAMON MANTOVANI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sulla risoluzione Volontè n. 30, rileva che la grave crisi economica in Argentina deriva dalle deleterie ed inique politiche economiche e finanziarie promosse dal Fondo monetario internazionale.

PRESIDENTE avverte che le ulteriori dichiarazioni di voto e la votazione della risoluzione Volontè n. 30 avranno luogo nel prosieguo della seduta, essendo previsto per le 10,30 lo svolgimento di un'informatica urgente del Governo.

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 10,40.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Informativa urgente del Governo  
sulla questione irachena.**

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri* ad interim, rende all'Assemblea la seguente informativa (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

FERDINANDO ADORNATO, sottolinea la necessità di evitare fratture o diffidenze reciproche tra paesi europei e Stati Uniti d'America, dichiara di condividere la politica estera perseguita dal Governo, ispirata a fermezza nella difesa dei principi ed a duttilità diplomatica. Nel rilevare, inoltre, la pericolosità dell'attuale regime iracheno, auspica che l'ONU si dimostri realmente capace di dirimere la difficile controversia internazionale in atto, al fine di scongiurare l'altrimenti inevitabile intervento militare. Invita in-

fine l'opposizione a non far prevalere, relativamente a tale delicata questione, ragioni di politica interna.

PIERO FASSINO, premesso che la lotta al terrorismo internazionale resta una priorità assoluta, invita a valutare con estrema attenzione gli strumenti più idonei a combatterlo. Pur non sottovalutando il pericolo costituito dal regime iracheno, giudica inaccettabile il presupposto secondo il quale sarebbe inevitabile l'uso della forza, che rischierebbe invece di mettere ulteriormente in crisi i rapporti tra mondo occidentale, paesi arabi e società islamiche, di provocare una terribile sequenza di ulteriori atti terroristici e di pregiudicare irreversibilmente il processo di pace in Medio Oriente: invita pertanto il Governo ad operare per scongiurare il ricorso all'intervento armato, verificando la disponibilità dichiarata da Saddam Hussein e facendo derivare le proprie determinazioni dall'autorevolezza dell'ONU.

LUIGI RAMPONI, nel valutare positivamente la disponibilità recentemente mostrata dal regime iracheno, che ritiene derivi dalla ferma posizione assunta dalle Nazioni Unite, sottolinea la necessità che, ove l'ONU decida di avallare un intervento militare volto a garantire il rispetto del diritto internazionale, l'Italia faccia responsabilmente la propria parte; ritiene, inoltre, ineludibile la scelta di destinare al settore della difesa adeguate risorse finanziarie.

FRANCESCO RUTELLI, rilevato che la comunità internazionale non può sottrarsi al dovere di favorire un processo di democratizzazione dell'Iraq, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero determinarsi nel caso in cui i paesi membri dell'Unione europea assumessero posizioni divergenti in merito ad un eventuale conflitto contro il regime di Saddam Hussein: invita quindi il Governo a valutare con estrema attenzione l'opportunità di un intervento militare in Iraq e ad impegnarsi

affinchè l'Europa possa contribuire in misura determinante a garantire la pace nel mondo.

LUCA VOLONTÈ, nell'assicurare pieno sostegno all'azione dell'Esecutivo, sottolinea la necessità di un proficuo impegno, che consenta di superare le situazioni di crisi internazionale e di scongiurare la grave minaccia rappresentata dal regime di Saddam Hussein: in tale contesto, auspica l'avvio di un processo di riforma volto ad assicurare maggiore efficacia alle determinazioni dell'ONU. Esprime altresì apprezzamento per la lungimiranza ed il senso di responsabilità che hanno contraddistinto l'operato del Presidente del Consiglio in ambito internazionale, nonché per la chiarezza con la quale il Governo si è fatto carico dell'esigenza di guidare l'Europa verso una comune visione delle politiche di pace.

CESARE RIZZI ritiene che nell'attuale contesto internazionale l'Italia debba svolgere un ruolo fondamentale nella ricerca di una posizione comune degli Stati Uniti e dell'Europa, tutelando nel contempo gli interessi politici ed economici di quest'ultima: a tal fine, è importante che l'Esecutivo, al quale la Lega nord Padania intende ribadire il proprio sostegno, prosegua, tra l'altro, nell'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina, atteso che tale fenomeno alimenta anche il terrorismo internazionale.

RAMON MANTOVANI, giudicate non condivisibili le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri, esprime rammarico per il fatto che il dibattito in corso non possa concludersi con la votazione, da parte dell'Assemblea, di un atto di indirizzo; ricorda peraltro di avere presentato una mozione vertente sulla questione irachena.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

RAMON MANTOVANI, nel ritenere, inoltre, pretestuose le motivazioni addotte a sostegno di un intervento militare contro

l'Iraq, lamenta l'eccessiva sudditanza del Governo italiano nei confronti degli interessi degli Stati Uniti d'America. Preannunzia infine il massimo impegno, nelle sedi istituzionali e nel Paese, contro l'eventualità del richiamato conflitto.

ARMANDO COSSUTTA, nel giudicare inaccettabile che gli Stati Uniti d'America possano arrogarsi il diritto di sindacare la bontà del regime politico di un altro paese, ritiene che l'Italia — coerentemente con il dettato costituzionale — debba ripudiare con fermezza l'eventualità di un conflitto armato, che produrrebbe deleterie conseguenze ed appare giustificato esclusivamente dall'intendimento statunitense di controllare le risorse energetiche esistenti nel territorio iracheno.

UGO INTINI giudica irrazionale un eventuale intervento militare unilaterale, che rischierebbe di sminuire l'autorevolezza dell'ONU, di incrinare il fronte antiterrorismo, di umiliare l'Europa, di far insorgere il mondo arabo e di mettere a dura prova l'economia occidentale: invita pertanto il Governo a perseguire la strada della legalità, in raccordo con le Nazioni Unite, ed a non assumere posizioni divergenti rispetto agli altri principali *partner* europei.

ALFONSO PECORARO SCANIO, giudicata non esaustiva l'informativa resa dal Presidente del Consiglio dei ministri, ritiene che l'Italia debba rappresentare all'Amministrazione americana l'esigenza di evitare un intervento militare in Iraq: auspica, pertanto, che la Camera approvi quanto prima un atto di indirizzo politico in tal senso.

MASSIMO OSTILLIO ritiene che la cultura del dialogo debba sempre prevalere su ogni altra ragione, soprattutto in presenza di un quadro internazionale particolarmente preoccupante.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

MASSIMO OSTILLIO sottolinea la necessità che tutti gli Stati dell'Unione eu-

ropea esprimano una posizione comune, ritenendo altresì che un'intensa attività di *intelligence* ed una concreta politica di aiuti ai paesi meno sviluppati costituiscano gli strumenti più idonei per la lotta al terrorismo internazionale.

PRESIDENTE informa l'Assemblea che il Presidente del Consiglio dei ministri ha dovuto lasciare l'aula per incontrare — come previsto — il presidente della Repubblica austriaca.

BOBO CRAXI ritiene necessario e prioritario fare chiarezza sulla situazione internazionale, al fine di favorire l'assunzione di responsabilità da parte delle Nazioni Unite e dell'Italia: occorre inoltre richiamare tutti i paesi, ed in primo luogo l'Iraq, al rispetto delle regole internazionali nell'interesse della sicurezza e della civile convivenza tra popoli.

VITTORIO SGARBI riterrebbe un grave errore una contrapposizione ideologica e religiosa al mondo islamico, al quale non si può opporre semplicisticamente l'uso della forza: è invece necessario prendere coscienza che il problema è di natura culturale e che come tale deve essere affrontato.

### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3169.**

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

VALDO SPINI, nell'esprimere l'orientamento favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo all'Accordo in esame, invita il Governo a mantenere, in sede di predisposizione del disegno di legge finanziaria, gli impegni assunti nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

GIOVANNI BIANCHI preannunzia il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge in esame.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4.*

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'ordine del giorno Paoletti Tangheroni n. 1.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 3169.*

#### **Si riprende la discussione di mozioni.**

PRESIDENTE riprende le dichiarazioni di voto sulla risoluzione Volontè n. 30.

MAURA COSSUTTA chiede la votazione per parti separate della risoluzione Volontè n. 30, precisando che i deputati Comunisti italiani si asterranno sulla parte motiva ed esprimeranno voto favorevole sul dispositivo.

PIETRO FONTANINI, nel dichiarare con convinzione il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sulla risoluzione Volontè n. 30, invita l'Esecutivo a potenziare la rete consolare italiana.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

ALFIERO GRANDI, nel dichiarare voto favorevole, sottolinea l'opportunità di introdurre la cosiddetta Tobin tax, come prospettato in un apposito progetto di legge, di cui auspica la sollecita calendarizzazione.

GIOVANNI BIANCHI, nel manifestare l'orientamento favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo alla risoluzione Volontè n. 30, richiama le ragioni della

grave crisi economica in Argentina che ritiene debbano essere valutate alla luce della difficile congiuntura internazionale.

PRESIDENTE precisa che la richiesta di votazione per parti separate, alla quale la Presidenza ritiene di poter accedere, è nel senso di votare distintamente la parte motiva, il dispositivo, ad eccezione dell'ultimo capoverso, ed infine la restante parte della risoluzione Volontè n. 30.

ELENA EMMA CORDONI dichiara l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'ultimo capoverso del dispositivo della risoluzione Volontè n. 30.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la parte motiva, il dispositivo, ad eccezione dell'ultimo capoverso, nonché la restante parte della risoluzione Volontè n. 30.*

PRESIDENTE rivolge, a nome dell'intera Assemblea, un caloroso saluto agli italiani residenti in Argentina.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

#### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

ANTONIO MEREU illustra la sua interrogazione n. 3-1398, sulla riduzione dei costi energetici per le aziende che operano nel settore dei metalli non ferrosi.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, rileva che il Ministero delle attività produttive ha già garantito alla società Portovesme la possibilità di ricorrere alla cosiddetta capacità interrompibile per una potenza complessiva pari a 40 megawatt; non risulta peraltro che la stessa società abbia presentato ri-

chiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una centrale di auto-produzione, che rappresenterebbe un'adeguata soluzione al problema dell'approvvigionamento energetico a fini produttivi.

ANTONIO MEREU ritiene necessario un ulteriore impegno per ridurre i costi energetici che gravano sulle aziende localizzate in Sardegna, tenuto conto della loro peculiare situazione e delle difficoltà che esse incontrano nel ricorso a fonti di approvvigionamento alternative.

GIUSEPPE FIORONI illustra la sua interrogazione n. 3-1399, sugli intendimenti del Governo in materia di politica sanitaria.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, rilevato che il Governo ritiene prioritario mantenere gli impegni assunti mediante la definizione dei livelli essenziali di assistenza, sottolinea che l'Esecutivo proseguirà nella sua azione volta a razionalizzare il servizio sanitario nazionale attraverso l'eliminazione di sprechi, distorsioni ed iniquità.

GIUSEPPE FIORONI, osservato che i livelli essenziali di assistenza definiti dall'Esecutivo non potranno di fatto essere garantiti in quanto non corredati da adeguata copertura finanziaria, esprime preoccupazione per le misure che il Governo sembra intenzionato ad adottare, dalle quali si desume il tentativo di smantellare il servizio sanitario nazionale.

ANDREA DI TEODORO illustra la sua interrogazione n. 3-1403, sulla scomparsa del parroco di Capriano e Fornaci di Briosco.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, assicura che le ricerche avviate in seguito alla scomparsa del parroco di Capriano e Fornaci di Briosco sono state immediate e serrate e che non è stata tralasciata alcuna ipotesi o iniziativa. Le ricerche sono state interrotte solo quando il soccorso alpino speleologico ha ritenuto inopportuna la

loro prosecuzione; ulteriori indagini resterebbero affidate alla polizia giudiziaria ove emergessero nuovi elementi conoscitivi.

ANDREA DI TEODORO, nel dichiararsi soddisfatto, dà atto alle forze dell'ordine di aver profuso tutto l'impegno possibile ed auspica che il problema delle persone scomparse possa essere oggetto di attenta riflessione da parte del Governo.

NICOLÒ CRISTALDI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-1404, sulle immigrazioni illegali verso la Sicilia.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*, nel dare conto delle iniziative avviate, anche a livello internazionale, al fine di contrastare con efficacia e rapidità il fenomeno dell'immigrazione clandestina, assicura che sono in corso di definizione accordi con il governo tunisino per rafforzare la collaborazione tra i due paesi. Sarà altresì impiegata la forza marittima europea allo scopo di migliorare la sorveglianza nell'area mediterranea. Quanto ai possibili collegamenti tra organizzazioni criminali straniere ed italiane, al momento è stato accertato il coinvolgimento di cittadini italiani, che avrebbero operato quali fiancheggiatori.

NICOLÒ CRISTALDI, nell'esprimere soddisfazione per la risposta, sottolinea l'opportunità del coinvolgimento dei paesi rivieraschi nell'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina; invita, altresì, il Governo a sostenere gli enti locali, segnatamente quelli siciliani, al fine di superare le obiettive, accresciute difficoltà operative.

ALFONSO PECORARO SCANIO illustra la sua interrogazione n. 3-1402, sulle iniziative per il consolidamento del Tribunale penale internazionale.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato che il Governo italiano intende sostenere con convinzione l'operatività del Tribunale penale internazionale, fa presente che l'Ese-

cutivo si attiverà affinché l'Unione europea assuma una posizione comune relativamente alla richiesta degli Stati Uniti di sottoscrivere accordi bilaterali che escludano la consegna di propri cittadini all'organo giurisdizionale richiamato nell'atto ispettivo.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiarare di non potersi ritenere rassicurato dalla risposta del ministro, invita il Governo ad operare con maggiore decisione, anche nei confronti degli Stati Uniti d'America, affinché sia garantita la piena operatività del Tribunale penale internazionale.

ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-1400, sulle iniziative per sostenere il valore delle retribuzioni.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rileva preliminarmente che, anche alla luce delle previsioni formulate da organismi economici internazionali, il tasso di inflazione programmato per il 2003, pari all'1,4 per cento, non può essere considerato realistico; osservato altresì che gli accordi sottoscritti dal Governo e dalle parti sociali prevedono il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, ritiene che i meccanismi automatici di adeguamento dei salari potrebbero produrre ulteriori effetti inflazionistici.

ALFONSO GIANNI, sottolinea l'opportunità di prevedere una clausola di salvaguardia dei salari in caso di scostamento tra il tasso di inflazione programmato e quello effettivo, ritiene che la politica dei redditi promossa dal Governo possa determinare un incremento dei prezzi e delle tariffe, con pesanti ripercussioni sulla domanda interna.

MARISA ABBONDANZIERI illustra l'interrogazione Vigni n. 3-1401, sulla carenza di risorse per la realizzazione di opere pubbliche.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che, nel rinnovato contesto istituzionale delineato dalla cosiddetta legge obiettivo, il Governo è impegnato a reperire in ogni modo le risorse necessarie alla realizzazione delle grandi opere, anche tramite l'individuazione di strumenti che agevolino il coinvolgimento finanziario dei privati. Le risorse, peraltro, vengono stanziare nel quadro delle compatibilità finanziarie complessive e nel rispetto degli impegni assunti in sede europea, tenendo conto dell'esigenza di un costante monitoraggio dell'andamento dei conti pubblici.

FABRIZIO VIGNI, nel dichiararsi insoddisfatto, sottolinea la mancata coerenza tra le intenzioni proclamate e gli obiettivi concretamente raggiunti nella realizzazione di opere pubbliche, nonché l'assenza di chiarezza da parte dell'Esecutivo nel delineare le prospettive future.

MASSIMO POLLEDRI illustra l'interrogazione Cè n. 3-1363, sui contributi per gli investimenti nelle aree svantaggiate.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, nell'assicurare che l'Esecutivo intende dare piena attuazione ad ogni legge dello Stato, fa presente che la circolare richiamata nell'atto ispettivo non disciplina la concessione degli aiuti in favore delle aree svantaggiate del Centro-nord esclusivamente in quanto si è in attesa che gli stessi siano autorizzati dalla Commissione europea.

MASSIMO POLLEDRI, nel dichiararsi insoddisfatto, sottolinea la necessità che il vincolo di solidarietà valga sia per le regioni del Sud sia per quelle del Nord; manifesta preoccupazione, inoltre, per la possibilità che l'attuazione di una legge dello Stato sia vanificata da una decisione dell'Unione europea o, addirittura, da una circolare ministeriale.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,10.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantasette.

**Discussione della proposta di legge S. 1578: Modifica degli articoli 45, 46, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale (approvata dal Senato) (3102 ed abbinate).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Violante n. 1, Boato n. 2 e Russo Spena n. 3, la questione pregiudiziale per motivi di merito Boato n. 1, nonché la questione sospensiva Castagnetti n. 1.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra la sua questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità n. 3, della quale auspica l'approvazione, e osserva che la proposta di legge n. 3102 — che ritiene denoti un uso privatistico della giustizia — lede il principio della ragionevole durata del processo, sancito dall'articolo 111 della Costituzione, rischiando di dilatare ulteriormente, con deleterie conseguenze, la durata dei procedimenti giurisdizionali.

MARCO BOATO illustra la sua questione pregiudiziale per motivi di merito n. 1, lamentando l'atteggiamento di chiusura mostrato dalla maggioranza sulle ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione, che avrebbero consentito

di espungere dal testo della proposta di legge norme di dubbia costituzionalità.

LUCIANO VIOLANTE illustra la sua questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità n. 1, sottolineando che la proposta di legge n. 3102 reintroduce nell'ordinamento una definizione già giudicata impropria ed ambigua, peraltro in assenza di idonee forme di garanzia. Nel ritenere altresì particolarmente grave l'eventuale applicazione delle norme recate dal provvedimento ai processi in corso, auspica l'avvio di una complessiva e seria riflessione sul rapporto tra giustizia e politica.

GIAN FRANCO ANEDDA, giudicate infondate le motivazioni addotte a sostegno dell'incostituzionalità delle norme recate dalla proposta di legge n. 3102, rileva che i principi di imparzialità ed indipendenza del giudice non sono in alcun modo violati a seguito dell'introduzione del legittimo sospetto quale causa di rimessione del processo; osservato altresì che la disciplina prevista dalla normativa in esame esclude qualsiasi possibilità di ricorso strumentale a tale istituto per finalità dilatorie, dichiara voto contrario sulle questioni pregiudiziali presentate.

LUCIANO DUSSIN dichiara voto contrario sulle questioni pregiudiziali presentate che ritiene fondate su motivazioni non condivisibili; ritiene altresì che l'iter della proposta di legge n. 3102 possa costituire un'occasione di proficuo approfondimento delle tematiche concernenti la giustizia.

NITTO FRANCESCO PALMA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Anedda, dichiara di non comprendere le ragioni del mutamento di opinione da parte di esponenti delle forze di opposizione, i quali in passato hanno sostenuto la validità dell'istituto della rimessione quale forma di garanzia dell'imparzialità del giudice. Richiama, altresì, la giurisprudenza della Corte costituzionale in materia, da cui si desume che la normativa in esame non presenta profili di incostituzionalità.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione segreta sulle questioni incidentali presentate. Osserva, al riguardo, che le questioni pregiudiziali debbono essere poste in votazione con modalità analoghe a quelle adottabili per la votazione finale del provvedimento cui si riferiscono: richiama, in proposito, i pareri della Giunta per il regolamento del 31 luglio 1990 e del 30 settembre 1997, nonché la prassi costantemente seguita. Occorre pertanto verificare se il progetto di legge in esame sia sottoponibile allo scrutinio segreto: ricorda di avere in proposito anticipato la propria valutazione favorevole nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 3 settembre scorso.

Con riferimento alle questioni sospensive, la richiesta non appare, invece, accoglibile, anzitutto perché vi sono sul tema precedenti non univoci, né esistono pronunce della Giunta per il regolamento. Lo scrutinio segreto è ammissibile sicuramente solo nel caso di votazioni che incidano sui principi ed i diritti considerati dall'articolo 49 del regolamento; le questioni sospensive incidono sull'*iter* del progetto di legge, ma non comportano conseguenze sul merito del provvedimento.

Per tali motivi, la Presidenza non può ammettere lo scrutinio segreto in occasione della votazione della questione sospensiva presentata.

*La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Violante n. 1, Boato n. 2 e Russo Spina n. 3 e, successivamente, la questione pregiudiziale per motivi di merito Boato n. 1.*

PIERLUIGI CASTAGNETTI illustra la sua questione sospensiva n. 1, sottolineando l'opportunità di sospendere l'*iter* del provvedimento in esame in attesa che la Corte costituzionale si pronunzi relativamente alla legittimità costituzionale della norma che non include il legittimo sospetto tra le possibili cause di rimessione ad altro giudice di un processo penale.

GIOVANNI MONGIELLO esprime, a nome del gruppo dell'UDC (CCD-CDU), l'auspicio che l'Assemblea respinga la questione sospensiva Castagnetti n. 1, ritenendo necessario che il Parlamento fornisca risposte precise e tempestive ai problemi che interessano il settore della giustizia.

VINCENZO FRAGALÀ dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sulla questione sospensiva Castagnetti n. 1, che ritiene si ponga in contrasto con i principi costituzionali che sanciscono la separazione dei poteri; stigmatizza, inoltre, l'uso strumentale della giustizia da parte delle forze politiche di sinistra.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione sospensiva Castagnetti n. 1.*

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore per la I Commissione*, lamenta preliminarmente l'atteggiamento ostruzionistico assunto dai deputati dell'opposizione nel corso dell'*iter*, che si è svolto presso le Commissioni riunite, della proposta di legge in discussione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore per la I Commissione*, osserva inoltre che il provvedimento in esame reca modifiche al codice di procedura penale che, tra l'altro, reintroducono l'istituto del legittimo sospetto quale causa di rimessione del processo, attribuiscono al giudice di merito la facoltà di sospendere il procedimento principale e sanciscono comunque il divieto di pervenire a pronunzie definitive

nelle more del procedimento di rimessione; ricordato altresì che ulteriori profili innovativi attengono alla sospensione del decorso dei termini di prescrizione e di durata massima della custodia cautelare, nonché al regime degli atti compiuti dal giudice del procedimento di cui si chiede la rimessione, sottolinea l'opportunità di introdurre nel codice di rito le modifiche proposte con la normativa in esame.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore per la II Commissione*, illustra il contenuto della proposta di legge in discussione, ricordando, in particolare, la previsione del legittimo sospetto quale causa di rimessione del processo; rileva peraltro che tale istituto, introdotto nell'ordinamento per garantire l'imparzialità del giudizio e per evitare eventuali turbative del procedimento, non può essere considerato lesivo del principio costituzionale del giudice naturale precostituito per legge.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ELETTRA DEIANA ritiene la proposta di legge in discussione lesiva del principio sancito dall'articolo 67 della Costituzione, secondo cui i parlamentari rappresentano la nazione senza vincolo di mandato: una corretta attuazione di tale norma dovrebbe, infatti, indurre le Camere a non approvare provvedimenti volti a tutelare esclusivamente interessi particolari.

ANNA FINOCCHIARO, premesso che il provvedimento in discussione presenta profili di illegittimità costituzionale, giudica particolarmente grave il modo di procedere della maggioranza e del Governo che, nel perseguire interessi particolari, perdono di vista l'interesse generale del Paese, svilendo il ruolo delle istituzioni e vanificando il lavoro svolto in passato per individuare soluzioni condivise ai problemi della giustizia, nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta fondamentale.

MARCO BOATO, rilevata l'opportunità di superare la sterile contrapposizione tra arantismo e giustizialismo, ritiene evidente la connessione tra il provvedimento in esame, che presenta problemi giuridici di portata significativa, alcuni dei quali di rilievo costituzionale, e taluni processi penali attualmente in corso. Auspica, pertanto, che la Camera approvi un testo che, sebbene non soddisfacente, consenta almeno di limitare le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'applicazione delle norme attualmente in esame.

MAURA COSSUTTA, nel preannunciare un'opposizione straordinaria ad un « provvedimento-vergogna », che ritiene in contrasto con il principio costituzionale che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, sottolinea che la cultura ad esso sottesa rischia di assumere un carattere istituzionalmente eversivo.

FILIPPO MANCUSO stigmatizza il fatto che il Presidente del Consiglio dei ministri abbia giudicato assolutamente prioritaria per il Governo l'approvazione del progetto di legge in esame, che ritiene principalmente finalizzato ad ostacolare lo svolgimento di un processo penale nel quale è coinvolto, in qualità di imputato, il deputato Previti: esorta, pertanto, i parlamentari della maggioranza ad esprimersi secondo coscienza in occasione della votazione finale segreta.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che la proposta di legge in discussione propone, fra l'altro, una norma già dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale con sentenza n. 353 del 1996, relativamente alla sospensione automatica del giudizio in presenza di una richiesta di rimessione del processo; stigmatizza inoltre il comportamento antigiuridico ed assolutistico della maggioranza, che rischia di innescare un conflitto politico tra Parlamento, Corte costituzionale e Presidente della Repubblica.

GIOVANNI MONGIELLO osserva che la proposta di legge in discussione è sostanzialmente volta a riaffermare il principio di terzietà ed imparzialità del giudice; essa si è resa necessaria per la frequente interferenza di parte della magistratura nella gestione della cosa pubblica.

SANDRO BONDI, giudicata lesiva degli interessi generali del Paese una contrapposizione ideologica tra le forze politiche sulle tematiche connesse alla giustizia, auspica un costruttivo confronto parlamentare che consenta di individuare soluzioni condivise, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione. Sottolinea, altresì, che la proposta di legge in discussione è ispirata a fondamentali principi di civiltà giuridica, quali la garanzia della terzietà ed imparzialità del giudice e l'inviolabilità dei diritti della difesa.

ENRICO BUEMI, espresso un giudizio critico sulla procedura finora seguita nell'iter della proposta di legge in discussione, sottolinea la necessità di fugare i dubbi sulla natura effettivamente garantista del provvedimento, atteso che un costruttivo confronto parlamentare dovrebbe consentire di affrontare responsabilmente i problemi irrisolti che interessano il settore della giustizia. Auspica, al riguardo, l'individuazione di soluzioni condivise, nel pieno rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione.

SERGIO COLA, paventati i rischi connessi all'uso strumentale della giustizia, osserva che il provvedimento in esame è volto a dare attuazione al principio costituzionale della terzietà ed imparzialità del giudice, che ritiene debba prevalere su quello della ragionevole durata dei processi; sottolinea, inoltre, l'opportunità che sia la Corte di cassazione ad individuare i casi concreti rientranti nella fattispecie del legittimo sospetto.

GIUSEPPE FANFANI giudica il provvedimento in esame indecente sul piano istituzionale, in quanto volto a tutelare

esclusivamente interessi di natura privatistica: ritiene, in particolare, che esso, oltre a ledere il prestigio del Parlamento, possa compromettere il corretto funzionamento di taluni organi costituzionali e la sicurezza dello Stato.

CARLO LEONI stigmatizza l'atteggiamento assunto dalla maggioranza, criticabile anche sotto il profilo procedurale, che intende approvare con sollecitudine una pessima proposta di legge censurabile dalla Corte costituzionale per illegittimità; essa provocherà inoltre un insanabile *vulnus* nei rapporti tra maggioranza ed opposizione.

FRANCESCO BONITO, giudicato ormai desueto l'istituto della rimessione, ritiene che dal testo della proposta di legge in discussione emerga inequivocabilmente il nesso esistente tra il processo IMI-SIR e l'intento di approvare una normativa che nega l'essenza stessa dei procedimenti giurisdizionali ed è priva dei requisiti di generalità ed astrattezza; paventa, infine, le gravi lacerazioni istituzionali che il provvedimento — ove approvato — provocherebbe nei rapporti tra maggioranza ed opposizione.

PIERLUIGI MANTINI paventa il rischio che la reintroduzione del legittimo sospetto quale causa di rimessione rechi un grave *vulnus* all'ordinamento processuale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali, avvertendo che i relatori hanno esaurito il tempo a loro disposizione.

Prende atto che il Governo rinuncia alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### Approvazioni in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 3185, di conversione del decreto-legge n. 209 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla VI Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 26 settembre 2002, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 126).*

**La seduta termina alle 21,05.**